

## LA RAMPA IMPERIALE

L'ingresso monumentale dei Fori



Finalmente apre al pubblico la rampa di Domiziano, ovvero l'ingresso monumentale ai palazzi imperiali. La rampa, interna al grandioso complesso di edifici costruiti dall'imperatore Domiziano per celebrare il suo regno, è un percorso unico, imponente e senza eguali. Edificata nella seconda metà del I secolo d. C., collegava il Foro, cuore politico e amministrativo della città, con il centro del potere, ovvero il Palazzo Imperiale. La struttura originale della rampa si snodava lungo sette salite e sei tornanti, che si innalzavano fino a 35 metri: delle sette salite originali ne sono rimaste quattro, ora accessibili al pubblico con un percorso che termina con un affaccio mozzafiato sul Foro romano. Portata alla luce nel 1900 durante la campagna di scavi condotta dall'archeologo Giacomo Boni, il recente restauro della Soprintendenza ha riguardato non solo la rampa ma anche l'Aula che nel medioevo era stata trasformata nell'Oratorio dei Quaranta Martiri e che oggi torna a far parte del percorso di visita insieme ai posti di guardia e locali di servizio. Secondo il soprintendente Francesco Prosperetti: "la rampa è tornata nuovamente a svolgere la funzione per cui fu costruita, ed è l'elemento primo di un processo di valorizzazione che la Soprintendenza sta predisponendo e in cui intende coinvolgere tutto il Palatino". A partire dalla rampa, che è collegata sul Palatino al clivo della Vittoria, prossimamente si realizzerà un percorso che segue il tracciato del clivo. Attraverserà la Domus Tiberiana, seguirà la pendice sud-ovest e si collegherà alle Scalae Caci, ai templi dell'acropoli antica e alla casa di Augusto.

ALESSANDRO VENDITTI

Direttore Cinzia Dal Maso

SPECCHIO ROMANO

## ROMA E I SUOI "BENI CULTURALI" AL CENTRO DELLE NUOVE PUNTATE DI PETROLIO

Intervista al conduttore Duilio Giammaria

Beni culturali è la parola chiave, La caccia al tesoro continua è il titolo della prima puntata. Parliamo di *Petrolio*, il programma di approfondimento che con il linguaggio che caratterizza la ricerca delle verità, porta in superficie fluidità e grumi di un mondo incentrato sulla "ricchezza". Riparte il 2 novembre su Raiuno in seconda serata ogni lunedì con in studio Duilio Giammaria, giornalista già inviato Rai nei luoghi più impervi per raccontare scenari di guerra, e ora ancorato per la maggior parte del tempo a Roma, città secondo lui intrigante per via delle contraddizioni.

**Lei vive a Roma per lavoro, la sceglierebbe anche come luogo per trascorrere il tempo libero?**

*Direi che Roma ha mille volti e proprio per questo voglio darle la chance di poter un giorno essere una città moderna. Il problema sono i cittadini romani che forse non credono tanto in essa.*

**In che senso?**

*Parlo di quell'atteggiamento un po' rinunciatario che contraddistingue chi nei tanti problemi di Roma vive ogni giorno, senza tuttavia credere nelle soluzioni che pure ci sono.*

**Crede quindi che la scommessa persa da Marino possa essere un giorno vinta da un'altra amministrazione?**

*Dopo la defaillance della recente*

*amministrazione abbiamo tutti capito quanto sia difficile governare una città così complessa; ad esempio ci sono due sovrintendenti ai Beni culturali e così via; questa parcellizzazione di cariche si riversa anche sulle responsabilità che alla fine inevitabilmente si perdono.*

**A proposito di Beni culturali, ed a proposito del suo programma *Petrolio*, perché avete scelto questo tema caldo**



**per ripartire con la nuova serie?**

*Perché è un tema centrale per *Petrolio*, la prima puntata che andò in onda nel 2013 fu dedicata proprio a questa enorme ricchezza che contraddistingue l'Italia, forse ancor di più in quanto l'Italia non se ne accorge.*

**Vale a dire?**

*Il British Museum nel 2013 per esempio ottenne di realizzare una mostra incredibile su*

*Pompei che ebbe un grande riscontro di pubblico.*

**Cosa manca a noi per fare dei beni culturali il "petrolio" del Paese?**

*Diciamo che con la Riforma Franceschini di cui parleremo nella prima puntata con il Ministro in persona, ci stiamo muovendo nella direzione giusta, poi si sa, le riforme possono portare dovunque e da nessuna parte.*

**Ed i programmi televisivi, ovvero i media in generale,**



**quale contributo possono dare per sensibilizzare la collettività?**

*Per quanto ci compete, il lavoro svolto in questi anni credo abbia contribuito ad accrescere il dibattito politico sull'emergenza dei beni culturali e sul loro ruolo di campanello d'allarme.*

**Roma deve prepararsi, ormai manca poco, ad un evento straordinario come il Giubileo. Ce la farà?**

*Sicuramente è una grande opportunità per la città, come polo di attrazione della civiltà che si riunisce sotto il ruolo guida che Papa Francesco è riuscito a riprendere. Infatti dedicheremo una puntata al Giubileo in cui prenderemo in esame le difficoltà di Roma ma anche la capacità di mobilitazione proprio a livello delle coscienze, che questo papato ha scosso. Il fenomeno è dunque veramente indicativo per noi della potenza catartica che comporta un evento storico culturale ed artistico come questo.*

Appuntamento dunque il 2 novembre e fino al 30 dicembre per seguire le inchieste e i reportage sulle grandi questioni italiane ed internazionali guidati da Duilio Giammaria che comunque, alla fine, ci confida di amare Roma tanto quanto Parigi, eletta città del cuore.

**In cosa sono simili?**

*E' curioso ma Roma ha tutti gli aspetti positivi che la accomunano a Parigi e anche tutti gli aspetti negativi che la diversificano!*

IRENE MANDOLESI

## COMMEMORAZIONE A VILLA GLORI

Omaggio ai fratelli Cairoli

Anche quest'anno, al piazzale del Mandorlo di villa Glori, presso la Colonna commemorativa, si è tenuta la commemorazione del fatto d'arme occorso il 23 ottobre 1867 durante la Campagna Nazionale dell'Agro Romano, che si conclude con la battaglia di Mentana tra gli uomini di Garibaldi e i franco-pontifici.

Lo scontro di villa Glori avvenne fra preponderanti forze pontificie e 78 garibaldini che tentavano di entrare in Roma per suscitare l'insurrezione armata, agli ordini di Enrico Cairoli. I garibaldini avevano iniziato la discesa lungo l'Aniene su due imbarcazioni con fucili a bordo. Il loro piano prevedeva il sequestro di un rimorchiatore che risaliva il fiume agganciando le barche dei pescatori, con il quale sarebbero potuti entrare a Roma. La gendarmeria, però, avvertita da una soffiata, aveva impedito l'uscita del rimorchiatore sia il 22 che il 23 ottobre. Le camicie rosse attesero notizie da Roma, poi, all'alba, cominciarono a salire la collina, fino ad arrivare alla vigna Glori, dove Enrico Cairoli si preparò a una disperata

resistenza. Poche ore dopo arrivò una compagnia di militari pontifici, nutrita e ben armata. Il conflitto che ne seguì fu terribile. Al disperato valore dei volontari si contrappose la spietata ferocia dei pontifici, nel clima di forte

altri compagni, poté ricevere le prime cure. Gli assalitori furono costretti a retrocedere, spaventati dall'audacia dei volontari e convinti che questi fossero solo l'avanguardia di un corpo si spedizione assai più nutrito. Quando



tensione emotiva causato dall'attentato del giorno precedente alla caserma Serristori. Enrico cadde colpito a morte, Giovanni fu ferito gravemente, ma riuscì a raggiungere la casa del vignaiolo, dove, insieme con

tornarono, in forze, trovarono solo i feriti e quei pochi che erano rimasti con loro. Giovanni fu fatto prigioniero, ma liberato il 7 dicembre. Rientrò a Pavia, sua città natale, dove fu eletto

consigliere comunale. Ma le ferite subite avevano irrimediabilmente compromesso la sua salute: morì l'11 settembre del 1869 ad appena 27 anni. La cerimonia è stata organizzata dall'Istituto internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi", dai Garibaldini per l'Italia e dall'Associazione nazionale garibaldina. Sono intervenute Autorità militari e civili, Associazioni d'Arma, Associazioni Risorgimentali della Capitale, studenti e insegnanti di alcuni Istituti di istruzione.

La Banda musicale del Corpo della Polizia Municipale di Roma Capitale ha eseguito gli inni risorgimentali e di rito. Il picchetto armato fornito dal Reparto della Cavalleria "Lancieri di Montebello" ha reso gli onori militari.

CINZIA DAL MASO